SILVIA MANFREDINI Fontanella al Piano BG
L'amore per l'arte si sviluppa molto presto, così che si avvia agli studi accademici.
Fra il 1956 e il 1959 segue il corso di pittura all'Accademia Carrara di Bergamo alla guida del Maestro Trento Longaretti. Nel 1960, si Diploma all'Istituto d'Arte Venturi di Modena. Durante la sua esperienza pittorica e precisamente nel 1980, incontra Angelo Bonfanti che contribuisce arricchendo la sensibilità artistica della Manfredini. Nel 1983 l'incontro con Cesco Dessanti, segna per l'artista una svolta pittorica, culturale e di crescita interiore. Nel 1999, conosce per la prima volta il Maestro Aldo Salvadori, ne nasce un dialogo vivo, che trasmette alla pittrice, forza, rinnovamento ed una più spiccata profondità artistica.
Silvia Manfredini vive e lavora a Bergamo.

SERENELLA OPRANDI Rovetta BG
Figlia d'arte suo padre è stato un noto pittore bergamasco dal quale ha appreso la passione per le Arti e la pittura Trasferitasi a Bergamo sul finire degli anni '60 è coinvolta in un panorama artistico ricco e vitale che la stimola a realizzare i suoi primi lavori.
Dopo una lunga interruzione, negli anni '90 riprende l'attività artistica specializzandosi nella tecnica dell'acquerello, prima con il Professor Mutti e quindi con Cecco Previtali. Nel 1995 conosce l'artista e accademico Italo Chiodi con il quale condivide l'esperienza Werkstatt uno studio a Bergamo. Nel frattempo gli vengono riconosciuti vari Premi. Nel 1998 incontra e conosce L'artista Rinaldo Pigola col quale stabilisce un rapporto di stima e amicizia.
Serenella Oprandi vive e lavora a Bergamo

VALENTINA PERSICO Alzano Lombardo BG
Valentina Persico, dopo la maturità artistica si Laurea nel 2000 all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Frequenta corsi di incisione a Urbino e prosegue il percorso di studi abilitandosi per l'insegnamento delle discipline pittoriche di Brera nel 2007. Sviluppa una ricerca artistica che si avvale come linguaggio primario del disegno inteso come atto interpretativo. L'indagine è lenticolare, la scelta dei supporti semitrasparenti o traforati sottolinea la volontà di un continuo sprofondamento dello sguardo, inesauribile necessità di dover "guardar dentro" possibile solo con un "guardar attraverso. Il lavoro viene presentato, nelle diverse esposizioni, con opere che interagiscono e dialogano con il contesto spaziale in cui vengono collocate. Valentina Persico vive e lavora tra Bergamo e Arcene BG dove a appena aperto uno studio.

LUANA RAFFUZZI Firenze
Luana Raffuzzi, segue i corsi di perfezionamento nelle Arti pittoriche a Firenze e a Viareggio. Per questioni famigliari, si trasferisce a Mozzo BG. Insegna Arte, si specializza in mosaico e acquaforte, realizza scenografie teatrali e con altri colleghi apre una scuola a Valbrembo di anatonia e nudo. Negli anni '80 a Luana viene commissionato dall'allora Parroco Don Giuseppe Turani il progetto dell'imponente Croce in mosaico ravennate, di marmo e vetro d'oro (altezza 3,60x 2,90 metri) che sovrasta l'altare della Chiesa Dorotina di Mozzo, l'obiettivo dell'0pera oltre che l'immagine sacra era quella di dare luce all'edificio in cemento armato, molto buio. La luce naturale scende dall'alto e per l'effetto delle singole tessere del mosaico la riflette sull'ambiente circostante. Successivamente realizza 6 vetrate sempre per la Chiesa Dorotina che ne completano la finalità.
Luana Raffuzzi vive e lavora a Mozzo BG

TIZIANA VECCHI Bergamo
Si diploma al Liceo Artistico Statale Pio Manzù successivamente all'Accademia di Belle Arti Carrara di Bergamo. Tiziana acquerella una relazione significativa che varca i confini delle necessità del tempo fisico e dello spazio cosmico per elevarsi a bellezza condivisa ne scherma i volti con un paio di occhiali a voler custodire una riservatezza e bellezza che appartiene ai loro stati d'animo e che va preservata. I pigmenti raffinati e miscelati da un legante diluiscono nell'acqua e immortalano il legame di cinque donne che hanno
fatto dei loro giorni intensi un'opera d'Arte sublime vive dai tempi della sua adolescenza in maniera originale con una mano sicura nell'intento e nella realizzazione, cura il dettaglio dei volti che le sono stati compagni di vita. L'artista sceglie di rappresentarsi in una sorte di "sorellanza creativa" per esternare una relazione a bellezza condivisa.
Tiziana Vecchi vive e lavora a Bergamo

CINQUE VOCI NESSUN SILENZIO

artiste in mostra per la Giornata internazionale dei diritti delle donne



Sala Polivalente del Comune di Castel Rozzone

giovedì e venerdì 18.30-20.30
sabato e festivi 10-12 e 16.30-20.00

dal 24 febbraio al 10 marzo 2024

Comune di Castel Rozzone

con il Patrocinio di SOROPTIMIST INTERNATIONAL CLUB DI TREVIGLIO – PIANURA BERGAMASCA

Non dovrebbe essere necessario specificare che stiamo realizzando una mostra di artiste donne. Il nome artista, che oltretutto al singolare è di genere neutro, dovrebbe bastare a svegliare la nostra curiosità, senza dover specificare se si tratta di artiste donne o di artisti uomini. Non dovremmo marcare la differenza tra una mostra di cinque artisti uomini e una mostra di cinque artiste donne.
L'arte non dovrebbe avere genere. L'arte è la manifestazione dell'interiorità più profonda dell'essere umano, di qualunque essere umano. L'arte è risultato della visione che una persona con particolare sensibilità ha del mondo e della società che la circonda. Una persona. Non un uomo o una donna.
Allora perché lo stiamo facendo? Si rende necessario oggi perché il mondo reale non è ancora, da questo punto di vista, come dovrebbe essere. Il nostro retaggio sociale e culturale ha fatto sì che questa differenza sia divenuta importante. E considerato che per molti anni l'importanza conferita alla differenza di genere è stata motivo di svantaggio per l'arte femminile, noi oggi vogliamo sottolineare questa differenza rimarcandone invece la forza e la positività. Per arrivare a una società in cui la differenza non è importante, dobbiamo prima riconoscere il valore di quella voce che è stata spesso messa a tacere, dobbiamo creare occasione affinché venga ascoltata e conosciuta.
Ecco perché il titolo di questa esposizione "Cinque voci. Nessun silenzio".
Queste cinque voci dialogano all'interno di questa esposizione mettendo anch'esse in luce la differenza che c'è tra ognuna di loro. L'essere donne le accomuna dal punto di vista della storia sociale e delle opportunità, ma non è un comune denominatore per la loro espressività, che si manifesta in maniera unica e indipendente come unica e indipendente è ogni persona. Le loro voci hanno timbri diversi, provengono da profondità diverse, esplorano interessi diversi, portano il punto di vista della propria autrice a livelli diversi, ed è altrettanto normale che parlino ai visitatori comunicando messaggi diversi.

Tiziana Vecchi ha la facilità di un segno leggero e divertito, con il quale riesce a darci uno sguardo ammirato e meravigliato sulla realtà. Negli acquerelli sa evocare in pochi tratti immagini semplici, nelle quali la natura viene plasmata dal colore e trasformata in idea di sé stessa. Anche nelle opere a olio, caratterizzate da una stratificazione maggiore e magnificamente curata e da un tratto deciso e vigoroso, la delicatezza del suo tratto prende il sopravvento. Leggerezza non è sinonimo di vuoto, ma della capacità di Tiziana di andare all'osso del vissuto e rappresentarlo con chiarezza e immediatezza. Le sue composizioni evocano nello spettatore qualcosa di conosciuto. Non ri-conosciuto attraverso una forma definita e razionalmente nominabile, ma conosciuto attraverso l'esperienza comune e il ricordo personale. Le sue opere sembrano a noi visitatori un deja-vu perché stimolano emozioni e reazioni non definibili ma reali, che ci appartengono. Tiziana Vecchi riesce nell'intento di mettere in luce l'armonia dei colori e delle forme, trasfigurandole in composizioni a tratti astratte ma sempre specchi della complessità di ciò che abbiamo intorno.

Anche **Serenella Oprandi** traduce il suo pensiero privilegiando la tecnica dell'acquerello, sulla quale si è fortemente specializzata. Le sue composizioni sono legate alla propria realtà, ai luoghi vissuti, alle persone conosciute. Sono frammenti di memoria in cui è incastonato non solo il ricordo dell'immagine, ma anche l'emozione che quel paesaggio o quella persona porta con sé. L'acquerello per Serenella Oprandi è un compagno di viaggio e la sua produzione artistica una sorta di autobiografia in divenire che le permette di cristallizzare le proprie relazioni e le proprie passioni. Stilisticamente, rimanendo affezionata alla tecnica dell'acquerello, ne sperimenta ogni possibile utilizzo, arrivando anche a composizioni meno legate alla figurazione, con la scelta consapevole e per certi versi necessaria di utilizzare l'arte per trasformare ogni esperienza, anche la peggiore, in bellezza e armonia.
La sua è un'arte che lotta affinché da questo miscuglio di passioni, dolori, relazioni, traumi, sentimenti, che è la nostra vita, possa emergere sempre e comunque la bellezza, unico modo per far passare il brutto e l'empio a un piano di inutilità e indeterminatezza**.**

Luana Raffuzzi affonda le radici del proprio fare arte nella tradizione dell'arte occidentale. Ne sperimenta diverse tecniche, indagando le potenzialità della pittura, così come del mosaico e dell'acquaforte o della lavorazione del vetro, partendo da una profonda conoscenza della tradizione per spingersi anche a risultati tecnicamente innovativi. Sono proprio la materia e il colore i protagonisti della sua produzione. I soggetti sono sempre in bilico tra il riconoscibile e il non riconoscibile, in uno spazio-tempo sospeso e alternativo che si avvicina a un mondo alternativo e interiore dove la spiritualità, non necessariamente legata a una religione, è la chiave di lettura della composizione. Una spiritualità che è un modo di leggere il mondo decantandolo dall'ovvio, dal solito, dal banale, dai luoghi comuni e privilegiando una visione più profonda, più ricca che ci restituisce tutta l'autenticità di un pensiero personale. Le sue composizioni vivono di tocchi di colore che emergono da pennellate ocra e nere, suggerendoci che si può guardare oltre. Le sue opere sono un invito a farci ammaliare dalla bellezza, data dai materiali, dai colori, dall'essenza stessa del nostro vissuto.

I colori di **Valentina Persico** sono ridotti al minimo, come anche le linee e le forme. La sua è una precisa volontà a cogliere le linee di forza degli elementi e delle atmosfere intorno a sé e renderli protagonisti della propria opera. La sua preparazione nella tecnica dell'incisione è evidente anche nel segno a carboncino, che sferza la superficie con la decisione e l'energia che caratterizzano la sua opera. Il bianco, il nero, il seppia aleggiano sulla superficie chiamandosi a distanza o sovrapponendosi in veli che rendono l'opera profonda oltre la superficie su cui è rappresentata. Colori terrei, materiali, che rimandano a una concretezza fatta anche di profumi e di sensazioni tattili: la terra sotto le unghie, il carbone che scalda, la biacca che cancella. Sono sensazioni quelle che leggiamo sulla superficie, sensazioni che nascono in Valentina Persico dall'attenta e profonda osservazione della realtà e dalla chiara consapevolezza che la realtà non è qualcosa di statico, ma qualcosa che percepiamo attraverso la nostra sensibilità, quindi mutevole, stratificata, fatta di tratti comuni a tutti e di strati che dipendono dalla nostra visione.

Silvia Manfredini ci porta con la sua arte all'interno della propria quotidianità intima e naturale, nella quale le immagini si sprigionano da un utilizzo spregiudicato del colore. Le sue tinte fanno riverberare l'aria, sia che si tratti di interni che di esterni. Le atmosfere si caricano della forza di questa artista, che sa cogliere le sfumature e la bellezza del quotidiano e portarla all'ennesima potenza grazie a una capace sensibilità cromatica. Non possiamo non rimanere colpiti dai suoi blu, dai suoi rossi. Il suo stile unisce meravigliosamente la potenza e la delicatezza, grazie a un gesto deciso che però accarezza amorevolmente le forme. I suoi soggetti sono gli ambienti domestici e i paesaggi conosciuti, ma Silvia Manfredini ce li restituisce rafforzati dal passaggio attraverso la propria irrefrenabile personalità e li carica della propria dirompente energia. Le sue opere disvelano la realtà, togliendo l'opacità della noia e della routine attraverso cui spesso la leggiamo, per farcela conoscere in tutta la sua forza e il suo splendore. Ci invitano a affinare i nostri sensi, a ricominciare a meravigliarci di fronte alla straordinaria belleza che ci circonda.

Cosa accomuna queste cinque straordinarie artiste? La volontà di esprimersi, la sensibilità che le porta a vedere oltre, la volontà di condividere la loro visione, la ricerca di armonia e bellezza, la profonda consapevolezza che la realtà ha molto da offrire, molto più di quello che nella fretta del vivere quotidiano riusciamo a cogliere.

Beatrice dott.ssa Resmini